

2/15

1457

1457

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Menozzi Angelo*  
 Data del R. Decreto di nomina *2 maggio 1929*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *18<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Reggio Emilia, il 12 febbraio 1854*  
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. *professore Un. Off.  $\frac{1}{2}$  Cav. Off.  $\frac{1}{2}$*

### Documenti presentati:

*Tedes di nascita*

*Certificati attestanti la nomina:*

- a) a Socio Nazionale dell'Accademia di Lincei (A.D. 11 settembre 1924)*
- b) a Membro effettivo del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (questo Reale 25 maggio 1924).*

*Stato di servizio*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Calini*  
 Data della relazione e numero dello stampato *10 maggio 1929 (LXXXV)*  
 Data dell'ammissione *11 maggio 1929* Data del giuramento *14 maggio 1929*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *14 maggio 1929*

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza **29 NOV. 1945** dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio del 25 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

### Annotazioni:



Il sottoscritto prof. comm. ULISSE COBBI, Presidente  
del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere

D I C H I A R A

che il Sig. prof. Gr.Uff. ANGELO MEROZZI é stato no-  
minato Membro Effettivo di questo R. Istituto il 28  
gennaio 1909. (Decreto Reale 25 Marzo 1909 - Reg. a  
Corte dei Conti il 18 Maggio 1909, Reg.209 foglio 378)

In fede



Il Presidente

Milano 9 marzo 1929

Anno VII



# R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

PROTOCOLLO N. 52 S

ROMA, 12 marzo 1929-VII 92

OGGETTO: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Risposta al foglio N. \_\_\_\_\_

Del giorno \_\_\_\_\_

Si certifica che dall'Archivio di questa Segreteria risulta che il Prof. Angelo Menozzi è stato eletto Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei con R. Decreto II settembre 1904.

per Il Direttore della Segreteria

*E. Ramadonj*

p IL PRESIDENTE

*Am. Nobile*



# MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

## STATO DI SERVIZIO

Cognome e nome *Menozzi Angelo*  
figlio del *Michel* e della *Maria Maestra*  
Nato a *Fogliano* provincia di *Reggio Emilia* addì *12 febbraio 1854*  
Se celibe, ammogliato o vedovo *ammogliato*  
Cognome e nome della moglie *Antoinetta Aelle*

1°	<i>Autonio - 28 maggio 1884</i>	2°	<i>Maria - 15 gennaio 1886</i>
3°	<i>Carlo - 5 settembre 1900</i>	4°	
5°		6°	

NOME DEI FIGLI  
e DATA  
della loro nascita

### SERVIZIO MILITARE

N. progressivo del servizio	Natura del Servizio (1)	ARMA O CORPO in cui fu arruolato o richiamato	DATA DI		GRADO conseguito	CAMPAGNE a cui prese parte
			presentazione alle armi	congedamento o dispensa		

(1) Si dirà - Volontario per le guerre dell'indipendenza - Volontario ordinario - Obbligo di leva - Richiamo di classe per istruzione o per ordine pubblico.

# CARRIERA E SERVIZI PRESTATI

TITOLO			DATA della registrazione alla Corte dei Conti			DECORRENZA			OGGETTO	RESIDENZE	STIPENDIO	Osservazioni (1)
DATA		NATURA del Titolo	Data	Registro	Foglio	Anno		Giorno				
Anno	Mese					Anno	Mese					
1877	aprile	15	S. M.			1877	mag.	1	Nominato assistente chimico straordinario. Bassiglio Lodi		1500	
1879	aprile	13	"			1879	aprile	1	idem di chimica agr. Scuola Sup. Agr. M. Lario		1200	
1882	dicem.	5	"			1882	dicem.	1	Confermato tale.		1200	
1883	ott.	10	"			1883	"	1	Idem		1200	
1884	ott.	1	"			1884	"	1	Idem		1200	
1888	nov.	15	S. P.			1888	"	1	Nominato prof. straordinario di chimica agr. in detta scuola		3000	
1900	marzo	30	"			1900	aprile	1	Nominato in seguito a concorso prof. ordinario per la chimica agraria in detta scuola		5000	
1905	agosto		S. M.			1905	aprile	1	Aumento godersi 1° aumento decimo quinquennale		7750	
1909	sett.	2	S. P.			1909	ago.	1	Aumento di stipendio (legge 10 lug. 1909, n. 527)			
1910	giugno	15	S. M.			1910	aprile	1	Concorso 2° aumento quinquennale del 750		9500	
1913	dicem.	23	S. M.			1913	dicem.	1	Incassato incop. chimica tecnologia			
1914	apr.	16	"			1914	sett.	1	Incassato. disp. scuola			
1914	ott.	19	"			1914	nov.	1	Inc. incop. tecnologia, chim. agr.			
1915	genn.	14	"			1915	genn.	1	Inc. di agine laboratorio chim. agr. e servizi analit.			
1918	aprile	14	"			1918	aprile	1	Concorso aumento quinquennale del 750			

(1) In questa colonna devono essere messi in evidenza speciale i servizi eventualmente prestati in condizioni eccezionali della tranquillità o della salute pubblica, ed in residenze malsane o disagiate.

## CARRIERA E SERVIZI PRESTATI

TITOLO				DATA della registrazione alla Corte dei Conti			DECORRENZA			OGGETTO	RESIDENZE	STIPENDIO	Osservazioni (1)
DATA		NATURA del Titolo	Giorno	Data	Registro	Foglio	Anno	Mese	Giorno				
Anno	Mese									Giorno			
1915	ago	5	D. M.				1915	luglio	1	Inc. dir. lab. chimica agrar.			
1915	sett.	15	"				1915	novem.	1	Inc. vis. f. cont. chimico agr.			
1915	dicem.	31	"				1916	genn.	1	Confermato dir. laboratorio chimica agraria per dir. cont.			
1916	febb.	18	"				1916	marzo	1	Cassa ricambio insegn. liceo chimica agraria			
1917	ott.	12	"				1917	sett.	1	Inc. dir. gine. scuola			
1917	ott.	2	D. P.	30/10/17			1919	lug.	1	Elementi stipendio	12675	2/4 quot. aument. zona agricolt. facoltà stab. 6/6 con D. Reg. 1/15	
							1920	"	1	"	13200	D. 1070 13/6/19, 11. 977	
1920	nov.	1	D. M.	29/11/20			1920	sett.	1	Inc. dir. gine. scuola, ind. L. 2000			
1921	apr.	24	D. P.	27/4/21			1921	marz.	1	Inquadramento - P. S. 14	12475		
							1921	lug.	1	"	13475		
							1920	dicem.	1	appt. 1920, 11. 328	12475		
1923	marzo	12	D. M.	20/3/23	3-12		1923	aprile	1	2° inquad. - P. S. 11/10, 11. 329	18500		
1923	nov.	7	"	1/10/23	3-352		1923	sett.	1	Confermat. inc. dir. gine. scuola per un triennio ind. L. 2000			
1924	febb.	14	"	7/6/24	5-301	1923	dicem.	1	P. S. 11/10/23, 11. 2395 - Collo-	27500			
										cato grado 4° prof. stab. 1° base			
1924	dicem.	4	D. P.	13/2/24	2-26	1924	dicem.	1	Uominiato a dir. 11 ore				
1924	novem.	17	D. P.	16/12/27	9-194	1924	dicem.	1	id.				
							1928	lug.	1	Passat. alla dipendenza Min. P. S. in virtù P. S. L. 7/6/1928, 11. 1314			



Per copia conforme  
Roma 20 marzo 1929-VII  
Il Direttore generale  
Cassa

(1) In questa colonna devono essere mossi in evidenza speciale i servizi eventualmente prestati in condizioni eccezionali della tranquillità o della salute pubblica, ed in residenza maliana o diagiata.

6

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Menozzi

---

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

**Menziozi prof. Angelo**

*Senatori votanti . . . . .*

140

*Maggioranza . . . . .*

71

*Senatori favorevoli . . . . .*

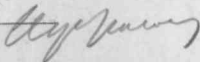
125

*Senatori contrari . . . . .*

15

*Senatori astenuti . . . . .*

**Il Senato**





# SENATO DEL REGNO ( N. LXXXV ) documenti

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Menozzi prof. Angelo*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 2 marzo 1929, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il prof. Angelo Menozzi.

Dall'esame dei documenti risulta che la nomina del prof. Menozzi a socio della Regia Accademia dei Lincei fu approvata con Regio decreto 11 settembre 1904 e la elezione a membro effettivo del Reale Istituto Lombardo di Scienze e lettere in Milano, fu approvata con decreto Reale del 25 marzo 1909.

Constatata quindi la validità del titolo e concorrendo tutti gli altri requisiti voluti a termini dello Statuto, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 10 maggio 1929 — Anno VII.

CALISSE, *relatore.*

On. Senatore *Menotti*

## SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. *393/875* contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico e l'Elenco storico~~  
dei Senatori, nonché una copia del Regolamento  
interno del Senato.

Addì *14 Maggio 1929 - VIII*

IL SENATORE

*Luigi Menotti*

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore MENOZZI prof. Angelo di Michele

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data	Data	Data	Data	
Cavaliere. . . . .			14	giugno 1906	M. P.
Cavaliere Ufficiale . . . . .					
Commendatore. . . . .	1	luglio 1909	16	giugno 1907	M. P.
Grande Ufficiale . . . . .	1	luglio 1906	16	ottobre 1921	Esposizione M. P.
Gran Cordone. . . . .					

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

Roma, 24 MAG 1929 Anno VII

Onorevole Senatore MENOZZI

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti

SEGRETERIA

Federazione di Milano

Fascio di Milano

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Menzzi Prof. Angelo

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 30 novembre dell'anno 1925 e di  avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Milano).

L'anzianità retrodatata al giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



SENATO DEL REGNO

Roma, 25 Maggio

1924-VII

136  
On. Prof. Luigi Simonetta  
Senatore del Regno.

Prendo atto con vero piacere di essere stato iscritto nell'elenco dei soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, ringraziando alla commo-  
nicazione.

Gradisca gli ossequi del  
suo  
L. Menozzi



SENATO DEL REGNO

Milano 27 giugno  
1929 - VIII

Spett.le Direttore della  
Unione Nazionale Fascista  
del Senato.

Ho preso nota con compiacimento della nomina  
re direttoriale di codesta Unione  
Nazionale Fascista del Senato.

Per conto mio nulla ho da  
verificare affinché l'Unione  
Nazionale Fascista porti  
nell'attività del Senato e  
nel Paese tutto il favore  
della sua fede nel.

15

Regime ed amore  
alla Patria  
Salute favorite

L. Menozzi



AVVERTENZE



Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o dalle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

L. 28

Mod. 1  
SACCHIARI  
R. B.

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

Menozzi senatore Angelo  
Via Montebello 36 Milano (112)

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

Contiene 10 quote W 30 P 10  
Invio la somma di L. 25 (venti  
cinque) quale quota per  
l'Unione Nazionale Fascista del  
Lavoro, per l'anno 1930, come  
la lettera circolare 10 avanti  
Con onorevole  
San Luigi Mercuri

Roma, 28 MAG. 1930 Anno VIII

Onorevole Collega,

Venerdì p.v., 30 corrente, gli Uffici del Senato prenderanno in esame il Disegno di Legge ; "Estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza", e poichè V.S. Onorevole è designata come Commissario al I° Ufficio, La preghiamo vivamente di non mancare a questa riunione.

La preghiamo, altresì, di voler cortesemente telegrafare, qualora improrogabili impegni personali dovessero costringerLa a rimanere assente da Roma, e permettere, così, al Direttorio dell'Unione, di sostituire altro Commissario.

Con distinta considerazione.

IL DIRETTORIO

*fr. Bonicelli*

All'Onorevole  
Prof. Angelo MENOZZI  
Senatore del Regno

MILANO

N. 490 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

(Mod. 30 Teleg. 1927)

INDICAZIONI DI URGENZA

DIRETTORIO UNIONE NAZIONALE  
FASCISTA DEL SENATO ROMA -

ICIO TELEGRAFICO  
DI  
ROMA

Il Governo non assume alcuna resp.  
Le tasse riscosse in nome per errore  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta;  
mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il d.

una scassa completate dal mittente.  
Firma della consegna del telegramma. Il  
gna.

Ricevuto il 12 10 92 ore \_\_\_\_\_

Ricevente

Per il Circolo N. \_\_\_\_\_

**E. TROVATO**

in contano sul meridiano corrispondente  
temi, medio dell'Europa centrale, e per telegrammi dire  
e con vari paesi esteri di seguito da una stazione  
all'altra.

Nel telegrafoni impressi su biglietti bianchi,  
primo numero dopo il nome del mittente, si  
senta quello del telegramma, il secondo il  
role, gli altri la data, l'ora e minuti di  
ricezione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	<b>ROMA</b>						

4155 MILANO 13582,27/29,29<sup>0</sup>,1045=

IMPEGNO IMPROPROROGABILE ISTITUTO LOMBARDO TRATTIENMI

DOMANI MILANO SARO' ROMA SABATO MATTINA PRONTO SE IN TEMPO

ADEMPIERE DOVERE ONORIFICA DESIGNAZIONE - MENOZZI

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma solo 10 centesimi.

Roma, 18 GIU. 1930 Anno VIII

*Onorevole Collega,*

*Nella riunione degli Uffici del Senato che avrà luogo Lunedì prossimo, 23 corrente, Ella sarà proposta come Commissario al I° Ufficio che dovrà discutere il seguente disegno di legge :*

**MIGLIORIE NELLE LOCAZIONI DI FONDI RUSTICI**

*L'On.S.V. è pregata vivamente di non mancare a tale importante riunione.*

*Con devota osservanza*

IL DIRETTORIO

All'Onorevole  
Sig. Prof. Angelo MENOZZI  
Senatore del Regno

MILANO

# AVVERTENZE

104.1

VAGLIA N. *87*

L. 25 -

*Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o dalle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.*

*Sono ammesse girate purchè il giratario esistente per pagamento sia reperibile.*



NOME, COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. *Menozzi Prof. Angelo*

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

Milano, 15 dicembre 1930-IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.

IL SENATORE

*Angelo Menozzi*

Riservata alla Persona

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Raccomandata

Il Direttorio

Roma, 7 Marzo 1921 = Anno IX

# 109 di Prof.

Care Collega,

come Le è noto, il giorno 10 si riaprirà il Senato. Dovranno discutersi i Bilanci dell'Agricoltura, delle Colonie, dei Lavori Pubblici, dell'Interno e degli Esteri. Poiché è vivo desiderio che Ella con la Sua alta competenza prenda parte alle imminenti discussioni, Le saremmo assai grato se volesse assicurarci che Ella prenderà la parola su uno dei Bilanci che verranno presentati e dirci su quale di essi Ella s'incaricherà a parlare.

Come Ella intende, Le rivolgiamo questa preghiera, interpretando il desiderio di Chi desidera che le discussioni del Senato siano vive e feconde d'insegnamenti e d'indicazioni, nè, quando sia necessario, siano prive di critica per il più retto andamento dell'Amministrazione dello Stato.

Con cordiale ossequio anche in nome del Collega Garbasso assente in questo momento da Roma.

IL DIRETTORIO

P. Fedele - *[Signature]*

All'Onorevole  
Prof. Angelo MENOZZI  
Senatore del Regno

MILANO





24  
Milano, 10 marzo 1931 - IX

SENATO DEL REGNO

Si riporta a lettera Tel  
7 cor., esempio che oggi stessa  
vicin al segretario generale per  
essere iscritto a parlare sul bilancio  
della Agricoltura e su quello della  
terza  
con salute fascisti  
Giovanni  
le memorie

Milano, 20 marzo 1931-1X<sup>90</sup>

Ufferte a mio collega

Ho già scritto al segretario

PROF. ANGELO MENOZZI

SENATORE DEL REGNO

Quanto al Senato che intende  
parlare sul bilancio del'agricoltura  
ed anche su quello del'Industria

MILANO - VIA MONTEBELLO 35

L'atto di vicinanza  
 salute per i destrutti e cordato  
 sopra vicinanza

Devo  
 Le Mennoy

Archivio Storico  
 Senato

Roma, 26 febbraio 1932.X

Riservata

Caro Collega,

nell'imminenza dell'apertura del Senato noi ci permettiamo di rivolgerLe viva preghiera; affinché Ella, discutendo il bilancio dell'agricoltura che, nel momento presente, ha fondamentale importanza nella vita della Nazione, voglia portare nella discussione il lume della Sua grande dottrina ed esperienza. Quanto ad es. Ella ha già scritto, opportunamente ed egregiamente, e che sarà pubblicato nella "Nuova Antologia", potrebbe essere argomento di un discorso che il Paese ed il Senato seguirebbero col più vivo interesse.

Le saremo assai grati di un cortese cenno di assicurazione.  
Cordialmente

IL DIRETTORIO

*Atti Fedele  
Mazzucchi*

Onorevole Signore  
prof. Angelo M E N O Z Z I  
Senatore del Regno

M I L A N O

Memoria



SENATO DEL REGNO

Milano, 2 marzo 1932 X

Illustra Collega,

In ritardo, perche' occupato nel frattempo per varie cose, rispondo a lettera 26 febb. u.s. coll'incarico che prendero' parte alla discussione sul bilancio per l'agricoltura. Non posso giudicare al momento quale estensione darò al mio discorso, ma certamente parlerò su diversi



importanti servizi di  
pendenti da quest  
Diestro

Laio ho se come  
richesi la mia emi  
emegone ai collegi  
del Dittorio

Mi abbi con distinto  
e cordeli salute per tua  
Ser<sup>na</sup>  
A. Menozzi

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

Roma, 7 marzo 1932-XI

Riservata

*Minuta*  
*372/517*

Caro Collega,

Le siamo vivamente grati della cortese accoglienza  
che Ella ha fatto alla nostra richiesta di iscriversi a  
parlare sul bilancio dell'Agricoltura.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

*At. Fedele*

Onorevole Signore  
prof. Angelo M E N O Z Z I  
Senatore del Regno

M I L A N O

Roma, Marzo 1932.X

376/501

*Pace*  
RISERVATA

Caro Collega,

Dovrà discutersi prossimamente, in Senato, il disegno di legge per il riordinamento della Scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Noi La preghiamo vivamente di volersi iscrivere a parlare, recando alla discussione il contributo della Sua particolare competenza in materia, della Sua dottrina e della Sua esperienza.

*sollecito* Le saremo molto grati di un cortese e possibilmente cenno di assicurazione.

Con cordiali saluti

*f.* IL DIRETTORIO

*f. Fedele-Marrucco*

Onorevole Signore

Prof. Angelo M E N O Z Z I

Senatore del Regno

M I L A N O



32

*Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.*

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Commissione dell'agricoltura*
- 2° *Commissione degli affari esteri, scambi commerciali e legislazione doganale*
- 3° *Commissione di Finanza*

Addi 22 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

*L. Meozzi*





34  
C O P I A

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE  
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/239 Prot.

Roma, 29 maggio 1945

Risposta a nota del

N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Comunicazione.

Al Senatore Angelo MENOZZI  
Via Montebello n°36

M I L A N O

Per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore, a norma dell'Art.8 del D.L.L. 27 luglio 944 n°159,S.E. l'ALTO COMMISSARIO per le sanzioni contro il fascismo L'ha denunciata a quest'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.

Le si contestano gli addebiti di cui al SESTO GRUPPO della relativa richiesta e cioè:

SESTO GRUPPO:è composto dei Senatori che non hanno contribuito al mantenimento del fascismo nei gruppi e uffici indicati prima, ma che appaiono responsabili di aver mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra sia con i voti, sia con azioni individuali, tra cui propaganda esercitata dentro e fuori del Senato, senza contare che alcuni furono nominati con titoli insufficienti.

Nella Cancelleria dell'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA trovansi depositata il fascicolo che La riguarda e vi rimarrà per il periodo di tempo di giorni QUINDICI dalla data di comunicazione della presente. Ella ha facoltà di prendere visione anche a mezzo di persona delegata degli atti raccolti e di depositare nel suddetto termine difese scritte e documenti.

Le deduzioni difensive potranno essere presentate per tramite degli uffici giudiziari del luogo di residenza dell'interessato, che ne cureranno l'inoltro, occorrendo,

35  
a cura dei comandi Alleati.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE  
F° L. Maroni

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Perché non è stato possibile effettuare la consegna della lettera di comunicazione di cui sopra stante l'irreperibilità del destinatario e ignorandosi lo attuale recapito

ORDINA

che la lettera stessa sia notificata mediante deposito nella Cancelleria dell'Alta Corte, e che copia di essa, sia partecipata alla Presidenza del Senato, per opportuna conoscenza e per ogni effetto.

Roma, li 23 luglio 1945.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

*L. Maroni*



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE  
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/239 Prot.

Roma, 24 luglio 1945

Risposta a nota del

N.

OGGETTO: Senatore Angelo MENOZZI.

SENATO
SECRETARIATO
DATA 25 LUG. 1945
N. 96 Tu. III - Cat. 4.

On. PRESIDENZA del SENATO

R O M A

Stante l'irreperibilità del Senatore in oggetto indicato, ho disposto che la lettera di comunicazione in data 29 maggio 1945 ai fini della contestazione di decadenza dalla carica, gli sia notificata mediante deposito in Cancelleria.

Mi prego comunicare a codesta On.Presidenza, copia della lettera stessa per opportuna conoscenza e per ogni effetto di legge.

Con osservanza.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

*L. Maroni*



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA  
PER LE  
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N°/ 239 Prot.

Roma, 15 Ottobre 1945

Risposta a nota del

N.

Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Menazzi Angelo, nato a Reggio Emilia e  
residente a Milano.

ON. PRESIDENZA DEL SENATO

R O M A

Pregho codesta On. Presidenza volermi trasmettere ai fini della  
procedura in corso per la dichiarazione di decadenza dalla carica,  
promossa dall'Alto Commissario per le Sanzioni contro il fascismo,  
un rapporto informativo sull'attività parlamentare svolta dentro  
e fuori il Senato dal senatore in oggetto, con particolare riguar-  
do a quella politica più o meno di adesione al fascismo ed alla  
volontà del dittatore, che rese possibile la guerra e fu causa  
della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero anche gradite notizie sul comporta-  
mento di detto senatore dopo il 25 luglio 1943.

In attesa di cortese e sollecito riscontro ringrazio ed os-  
sequio.

SENATO DEL REGNO  
SEGRETARIATO GENERALE

18 OTT. 1945

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

(L. Mayer)

Memoza

38

25 OTT. 1945

347  
-----  
250

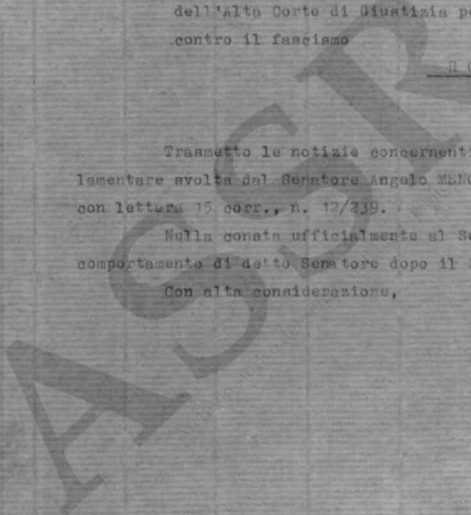
AL PRESIDENTE  
dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni  
contro il fascismo

ROMA

Trasmetto le notizie concernenti l'attività parlamentare svolta dal Senatore Angelo MEMOZZI, richiesta con lettera 15 corr., n. 12/239.

Nulla consta ufficialmente al Senato circa il comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

Con alta considerazione,



M E N O Z Z I    prof.    Angelo  
nominato Senatore il 2 marzo 1929

= = = =

LEGISLATURA XXVIII

Nominato membro della Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, dall'8 marzo 1930 al 19 gennaio 1934.

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

1. Conversione in legge del R.D.L. 26 febbraio 1928, n. 562, concernente disposizioni per la sistemazione del Teatro della Scala, in Milano. (3 A - Sed. 6 giugno 1929)
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale e per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931. (449 - sed., 10 aprile 1930)
3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931. (475 - sed. 19 maggio 1930)
4. Norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato. (562 - 17 marzo 1931)
5. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932. (803 - sed., 21 marzo 1931)
6. Stato di previsione delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932. (758 - sed. 26 marzo 1931)
7. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932. (872 - sed., 29 maggio 1931)
8. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933. (1102 - sed., 10 marzo 1932)
9. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934. (1515 - sed., 22 marzo 1933)



Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Conversione in legge del R.D.L. 28 settembre 1929, n. 1769, che concede l'esenzione doganale per un contingente straordinario di melazzo di canna destinato alla produzione dei foraggi melazzati. (304)
2. Conversione in legge del R.D.L. 27 settembre 1929, n. 1662, che modifica il regime doganale del bromo e dei prodotti bromici. (377)
3. Conversione in legge del R.D.L. 14 marzo 1929, n. 298 e 6 novembre 1929, n. 1906, relativi al trattamento doganale dello jodio e dei prodotti derivati. (378)
4. Unificazione dei provvedimenti per l'esame tecnico delle opere di competenza del Sottosegretariato per la bonifica integrale. (430)
5. Conversione in legge del R.D.L. 14 novembre 1929, n. 2072, concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione. (432)
6. Proroga fino al 31 dicembre 1933 delle facilitazioni fiscali, accordate con R.D.L. 4 ottobre 1928, n. 2382, per lo zucchero e per lo spirito prodotti nelle Colonie italiane importati nel Regno; estensione fino alla data suddetta, del rimborso del sesto della soprataassa di confine a 3.000 ettolitri di spirito annui; esenzione dello spirito di origine delle Colonie italiane dall'obbligo di essere parzialmente utilizzato come carburante. (466)
7. Conversione in legge del R.D.L. 23 febbraio 1930, n. 175, che concede in via temporanea la franchigia doganale per la resorcina impiegata nella stampa dei tessuti. (468)
8. Norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato. (562)
9. Conversione in legge del R.D.L. 14 febbraio 1930, n. 52, recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti e provvedimenti diretti ad agevolare lo smaltimento dei vini non atti a diretto consumo e la distruzione di parte dell'alcool a carburante. (922)
10. Conversione in legge del R.D.L. 25 giugno 1931, n. 867, portante modificazioni al regime doganale della carne congelata, della segala e della farina di segala. (975)
11. Conversione in legge del R.D.L. 17 settembre 1931, n. 1190, portante la istituzione, fino al 31 dicembre 1932, di un dazio di confine sul carbone di legna. (994)

- 12 . Conversione in legge del R.D.L. 16 agosto 1931, n. 980, che modifica il regime doganale del frumento, del granturco bianco e di taluni prodotti (1074)
- 13 . Conversione in legge del R.D.L. 4 ottobre 1931, n. 1235, recante modificazioni al regime doganale del riso e della farina di riso. (1060)
- 14 . Conversione in legge del R.D.L. 21 agosto 1931, n. 1051, che modifica il regime doganale del granturco. (1089)
- 15 . Conversione in legge del R.D.L. 4 luglio 1931, n. 869, che modifica il regime doganale delle farine di frumento e di granturco bianco. (1090)
- 16 / Approvazione dell'Accordo italo-francese stipulato mediante scambio di Note il 1° luglio 1931 per il riconoscimento reciproco dei certificati di origine e di sanità, rilasciati dalle autorità competenti dei due Stati, per l'importazione e il commercio delle ostriche dall'uno all'altro dei due Paesi. (1162)
- 17 . Conversione in legge del R.D.L. 20 febbraio 1932, n. 111, portante modificazioni al regime doganale del burro. (1191)
- 18 / Conversione in legge del R.D.L. 25 gennaio 1932, n. 199, che ha dato approvazione al Protocollo addizionale all'Accordo commerciale italo-francese del 7 marzo 1928, per l'importazione dei vini italiani in Francia, Protocollo stipulato in Roma, tra l'Italia e la Francia, il 16 novembre 1931. (1192)
- 19 . Conversione in legge del R.D.L. 25 febbraio 1932, n. 182, concernente agevolazioni fiscali per lo zucchero impiegato nella fabbricazione del latte condensato. (1196)
- 20 . Conversione in legge del R.D.L. 19 marzo 1932, n. 369, che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi fra l'Italia e l'Austria, stipulati in Roma il 18 febbraio 1932:
- 1° - Accordo sulla esportazione con annesso e relativi Protocolli;
  - 2° - Protocollo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-austriaco del 28 aprile 1923;
  - 3° - Protocollo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-austriaco del 28 aprile 1923, relativo all'acqua ossigenata. (1270)
- 21 . Conversione in legge del R.D.L. 26 agosto 1932, n. 1032, portante modificazioni al regime doganale del bestiame, delle carni fresche e preparate e di altri prodotti agrari. (1362)

- 22 / Conversione in legge del R.D.L. 28 luglio 1932, n. 903, portante modificazione al regime doganale dei vini, delle acqueviti e dei liquori. (136)
- 23 . Conversione in legge del R.D.L. 26 maggio 1932, n. 554, relativo all'esecuzione del dazio sul valore del 15 % all'importazione di talune merci e all'imposizione del detto tributo ai concimi chimici fosfatici. (1365)
- 24 . Conversione in legge del R.D.L. 16 giugno 1932, n. 725, che determina il contingente straordinario di melazzo di canna per la preparazione di fonghi da ammettere in franchigia doganale nell'anno 1932. (1374)
- 25 . Conversione in legge del R.D.L. 16 giugno 1932, n. 724, recante modificazione al dazio doganale del burro diessico. (1394)
- 26 . Conversione in legge del R.D.L. 28 ottobre 1932, n. 1366, che modifica il regime doganale degli olii di oliva e degli olii vegetali mangiabili nonché dei relativi semi. (1409)
- 27 . Conversione in legge del R.D.L. 22 settembre 1932, n. 1250, recante modificazioni al R.D.L. 25 febbraio 1932, n. 182, concernente agevolazioni fiscali per lo zucchero impiegato nella fabbricazione del latte condensato. (1431)
- 28 . Conversione in legge del R.D.L. 22 ottobre 1932, n. 1371, che stabilisce il trattamento doganale dello zucchero per la campagna saccarifera. (1443)
- 29 . Modificazioni alle norme istitutive dell'associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione. (1448)
- 30 . Modificazione all'art. 19 della legge 18 giugno 1931, n. 967, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi. (1455)
- 31 . Conversione in legge del R.D.L. 20 dicembre 1932, n. 1903, che ha dato approvazione alla proroga al 1° giugno 1933 del modus vivendi di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927; proroga conclusa con scambio di Note che ha avuto luogo in Parigi il 21 novembre 1932. (1502)
- 32 . Conversione in legge del R.D.L. 21 dicembre 1932, n. 1632, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato fra l'Italia ed il Giappone a Tokio, il 1° dicembre 1932, per la esecuzione a titolo di reciprocità dalle tasse consolari sui certificanti di origine. (1519)

- 33 . Conversione in legge del R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 64, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato fra l'Italia e la Costa Rica il 21-23 dicembre 1932, mediante scambio di note a San José di Costa Rica, per l'applicazione temporanea della clausola della Nazione più favorita ai rapporti commerciali, di navigazione e di stabilimento fra i due Paesi. (1568)
- 34 . Conversione in legge del R.D.L. 16 febbraio 1933, n. 62, concernente nuove disposizioni in materia di concessioni temporanee di importazione ed esportazioni. (1569)
- 35 . Conversione in legge del R.D.L. 9 maggio 1933, n. 402, che ha dato approvazione all'avenant stipulato fra l'Italia e la Francia a Parigi l'8 maggio 1933 per regolare lo scambio fra i due Paesi delle bevande alcoliche in aggiunta al Modus Vivendi commerciale italo-francese del 4 marzo 1932. (1642)
- 36 . Conversione in legge del R.D.L. 9 maggio 1933, n. 401, che stabilisce il regime doganale dei vini e delle bevande alcoliche originari e provenienti da paesi ammessi al trattamento della Nazione più favorita. (1644)
- 37 . Approvazione della convenzione per la marcatura delle uova nel commercio internazionale, firmata a Bruxelles, fra l'Italia ed altri Stati, l'11 dicembre 1931. (1672)
- 38 . Conversione in legge del R.D.L. 29 luglio 1933, n. 1051, che ha dato esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Costa Rica, con Protocollo finale ed un allegato; Atti stipulati in San José di Costa Rica il 14 giugno 1933. (1696)
- 39 . Conversione in legge del R.D.L. 29 giugno 1933, n. 953, che ha dato approvazione all'Accordo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925, con annessi due scambi di Note e una dichiarazione; atti firmati a Roma il 9 giugno 1933. (1763)
- 40 . Conversione in legge del R.D.L. 27 novembre 1933, n. 1571, che stabilisce un contingente di guano di uccelli, da ammettere in franchigia dal dazio sul valore fino al 31 dicembre 1933. (1817)
- 41 . Conversione in legge del R.D.L. 27 novembre 1933, n. 1572, che reca modificazioni al regime doganale dei semi oleosi. (1821)
- 42 . Conversione in legge del R.D.L. 19 ottobre 1933, n. 1359, che proroga al 31 ottobre 1934 il trattamento doganale stabilito per lo zucchero col R.D.L. 27 novembre 1930, 1496. (1822)
- 43 . Conversione in legge del R.D.L. 19 ottobre 1933, n. 1400, che modifica gli art. 1, 5 e 19 delle disposizioni sulle tare per l'applicazione dei dazi doganali. (1823)

- 44 - Conversione in legge del R.D.L. 9 novembre 1933, n. 1501, che impone il divieto di esportazione del formaggio "vacchino" e dei foraggi margari-nati. (1824)
- 45 - Conversione in legge del R.D.L. 5 ottobre 1933, n. 1314, riguardante il regime fiscale degli olii di semi. (1825)
- 46 - Conversione in legge del R.D.L. 27 novembre 1933, n. 1573, concernente la esenzione da dazio e da tassa di vendita sui residui della distilla-zione di olii minerali, aventi determinate caratteristiche, impiegati nell'azionamento di motori agricoli. (1831)
- 47 - Conversione in legge del R.D.L. 27 novembre 1933, n. 1575, concernente l'abolizione della temporanea importazione dei semi oleosi per l'estratti-ne dell'olio. (1832)
- 48 - Conversione in legge del R.D.L. 26 ottobre 1933, n. 1597, che ha dato approvazione all'Accordo internazionale firmato in Parigi, il 29 novem-bre 1924, per la creazione in quella Capitale di un ufficio internazio-nale del vino. (1834)

#### LEGISLATURA XXIX

Nominato membro della Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, dal 1° maggio 1934 al 2 marzo 1939.

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

- 1 - Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936 (434 - sed., 26 marzo 1935)
- 2 - Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937 al 30 giugno 1938. (1526 - Sed., 17 marzo 1937)
- 3 - Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura (w2295 - dad., 30 maggio 1938)

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

- 1 - Conversione in legge del R.D.L. 11 gennaio 1934, n. 14, portante agevo-lazioni doganale per l'importazione di alcune materie prime occorrenti alla fabbricazione di prodotti sintetici. (61)
- 2 - Conversione in legge del R.D.L. 11 gennaio 1934, n. 26, concernente la esenzione doganale per le uova di selvaggina destinate alla cova per la riproduzione o per il lancio, a scopo di ripopolamento. (62)

- 3 . Conversione in legge del R.D.L. 5 febbraio 1934, n. 98, recante modificazione al regime doganale del miele e della colla di glutine. (63)
- 4 . Conversione in legge del R.D.L. 5 febbraio 1934, n. 101, che stabilisce un contingente di guano di uccelli da ammettere in franchigia dal dazio sul valore fino al 31 dicembre 1934. (68)
- 5 . Conversione in legge del R.D.L. 11 gennaio 1934, n. 24, che ha dato esecuzione al trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Romania e atti connessi, stipulati in Roma il 5 gennaio 1934. (81)
- 6 . Conversione in legge del R.D.L. 18 gennaio 1934, n. 10, che modifica il regime doganale del burro. (87)
- 7 . Conversione in legge del R.D.L. 11 gennaio 1934, n. 20, che modifica il regime doganale del bestiame bovino, del pollame e delle carni non preparate. (88)
- 8 . Conversione in legge del R.D.L. 15 gennaio 1934, n. 25, che consente l'importazione a dazio ridotto di farina granturco escluso quello bianco destinata alla alimentazione del bestiame. (89)
- 9 . Conversione in legge del R.D.L. 14 gennaio 1934, n. 669, che ha dato esecuzione all'accordo italo-jugoslavo (con protocollo finale e scambio di note) del 4 gennaio 1934, complementare all'accordo del 29 aprile 1932 addizionale al trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi, del 14 luglio 1924. (103)
- 10 . Conversione in legge del R.D.L. 16 aprile 1934, n. 670, che ha dato esecuzione all'Accordo italo-ungherese, con Protocollo finale, del 9 aprile 1934, complementare all'Avenant del 23 giugno 1932 al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Ungheria del 4 luglio 1928. (104)
- 11 . Conversione in legge del R.D.L. 20 settembre 1934, n. 1488, che aumenta la misura dell'imposta di fabbricazione sulla margarina e sugli altri succedanei del burro. (287)
- 12 . Conversione in legge del R.D.L. 8 settembre 1934, n. 1763, che ha dato esecuzione nel Regno alla convenzione internazionale per la unificazione dei metodi di prelevamento dei campioni e di analisi dei formaggi, con Protocollo di firma, stipulata in Roma il 26 aprile 1934. (296)
- 13 . Conversione in legge del R.D.L. 2 dicembre 1934, n. 1975, che reca modificazioni a regime doganale dell'"oltremare" e delle "pelli conciate". (384)

- 14 . Conversione in legge del R.D.L. 17 gennaio 1935, n. 18, che reca modificazioni al trattamento doganale della favette o favino. (476)
- 15 . Conversione in legge del R.D.L. 17 gennaio 1935, n. 19, che reca modificazioni al trattamento doganale delle chiusure a strappo, delle relative parti metalliche e del presame. (477)
- 16 . Conversione in legge del R.D.L. 28 febbraio 1935, n. 156, che aumenta il contingente annuo di semi di lino destinati alla semina, da ammettere in esenzione da dazio. (508)
- 17 . Conversione in legge del R.D.L. 17 gennaio 1935, n. 177, che aumenta il contingente annuo di legno comune rozzo destinato alla fabbricazione di pasta di legno da ammettere in esenzione da diritto di confine. (509)
- 18 . Conversione in legge del R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1840, riguardante modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane. (681)
- 19 . Conversione in legge del R.D.L. 23 settembre 1935, n. 1713, concernente l'eliminazione del cane dalle merci considerate dal R.D.L. 14 aprile 1934, n. 564. (684)
- 20 . Conversione in legge del R.D.L. 28 febbraio 1935, n. 742, concernente il contingente di guano di uccelli da ammettere in franchigia dal dazio sul valore fino al 31 dicembre 1935. (798)
- 21 . Approvazione della Convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di analisi dei vini nel commercio internazionale ed al relativo Protocollo di firma. Atti stipulati in Roma il 5 giugno 1935. (827)
- 22 . Conversione in legge del R.D.L. 5 dicembre 1935, n. 2136, che modifica il trattamento fiscale dello zucchero invertito e del levulosio. (957 B)
- 23 . Approvazione dell'Accordo fra l'Italia e il Perù, concernente i certificati di analisi dei vini, Accordo stipulato in Lima, mediante scambio di Note, in data 7-18 giugno 1935. (1049)
- 24 . Conversione in legge del R.D.L. 6 febbraio 1936, n. 248, che accorda la importazione in franchigia fino al 30 giugno 1936 di quintali 100.000 di frumento destinato all'alimentazione del pollame. (1118)
- 25 . Conversione in legge del R.D.L. 12 marzo 1936, n. 424, concernente facilitazioni all'esportazione di semolini e di paste alimentari prodotti con grano tenero temporaneo importato. (1163)

- 36 - Conversione in legge del R.D.L. 5 dicembre 1935, n. 2137, portante modificazioni al trattamento doganale dello zucchero invertito, del levulosio e del miele. (1230)
- 27 - Conversione in legge del R.D.L. 23 agosto 1936, n. 1593, che riduce l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovratassa di confine sugli olii di semi. (1362)
- 28 - Conversione in legge del R.D.L. 17 settembre 1936, n. 1830, che ha dato esecuzione all'accordo stipulato fra l'Italia e l'Ungheria in Roma il 4 luglio 1936, per l'acquisto del grano ungherese. (1423)
- 29 - Conversione in legge del R.D.L. 23 gennaio 1937, n. 17, concernente la istituzione di un dazio doganale di esportazione per l'olio d'oliva. (1637)
- 30 - Conversione in legge del R.D.L. 18 gennaio 1937, n. 21, concernente la riesportazione di pasta e semolini a carico di bollette di temporanea importazione di frumento tenero. (1638)
- 31 - Conversione in legge del R.D.L. 22 aprile 1937, n. 681, concernente l'esonerazione dal dazio di esportazione per l'olio di olivo al solfuro e per l'olio di oliva destinato alle tonnare delle nostre Colonie. (1768)
- 32 - Conversione in legge del R.D.L. 1° luglio 1937, n. 1031, concernente nuove e antiche importazioni. (1840)
- 33 - Conversione in legge del R.D.L. 8 luglio 1937, n. 1406, che stabilisce il trattamento doganale per le merci di origine e provenienza dall'Africa Italiana che si importano nella madre Patria. (1854)
- 34 - Conversione in legge del R.D.L. 27 ottobre 1937, n. 1930, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione. (1962)
- 35 - Conversione in legge del R.D.L. 20 dicembre 1937, n. 2218, che ha abolito il dazio di esportazione per l'olio di olivo, imposto con R.D.L. 23 gennaio 1937, n. 17, convertito nella legge 8 aprile 1937, n. 652. (2077)
- 36 - Limitazione dell'impiego dei metalli di importazione. (2300)
- 37 - Conversione in legge del R.D.L. 15 marzo 1938, n. 520, che ha dato esecuzione al protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 ottobre 1937, inteso a prorogare la data di denuncia eventuale prevista dall'art. 7 dell'accordo commerciale e dall'art. 12 dell'accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937. (2312)



- 38 . Conversione in legge del R.D.L. 10 maggio 1938, n. 626, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione. (2323)
- 39 . Conversione in legge del R.D.L. 16 giugno 1938, n. 921, concernente nuove concessioni di temporanea importazioni ed esportazioni. (2372)
- 40 . Conversione in legge del R.D.L. 16 giugno 1938, n. 1167, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e la Romania il 30 aprile 1938, inteso a prorogare fino al 31 maggio 1938 la data di denuncia eventuale prevista dall'art. 7 dell'Accordo commerciale e dall'art. 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937. (2410)
- 41 . Conversione in legge del R.D.L. 27 luglio 1938, n. 1262, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime di provenienza estera impiegate nella fabbricazione degli autoveicoli che si esportano. (2443)
- 42 . Conversione in legge del R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1438, concernente nuove concessioni di temporanea importazione. (2444)
- 43 . Conversione in legge del R.D.L. 9 settembre 1938, n. 1578, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 28 maggio 1938, inteso a prorogare al 24 gennaio 1938 la data di denuncia prevista dagli Accordi italo-romeni del 13 febbraio 1937. (2478)
- 44 . Conversione in legge del R.D.L. 9 settembre 1938, n. 1581, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 23 giugno 1938, inteso a prorogare al 31 luglio 1938 l'Accordo commerciale e l'Accordo per regolare i pagamenti, conclusi in Roma fra i due Paesi, il 23 febbraio 1937. (2480)

#### LEGISLATURA LXX

Nominato membro della Commissione legislativa dell'Agricoltura, dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sul seguente disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni al titolo 1° e al titolo 2° del R.D.L. 19 ottobre 1933, n. 1956, convertito in legge con la legge 14 giugno 1934, n. 1156, concernente la disciplina delle produzioni e del commercio serio, nonché alle disposizioni riguardanti la produzione semi bacchi e la stufatura ed essiccazione dei bozzoli, contenute nel R. DL 15 aprile 1937, n. 812, convertito in legge con la legge 23 dicembre 1937, n. 2623. (204 - Agr., 2 giugno 1939)

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

1. Disposizioni relative all'attuazione di un programma straordinario di azione zootecnica ai fini autarchici. (658 - Agr., 17 maggio 1940)
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1941 al 30 giugno 1942. (1292 - Fin. e Agr., 22 e 23 aprile 1941)

=====

ASSER

SENATO DEL REGNO

347/250 - Segret. SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. h91 diretto  
a Presidente Alta Corte di Giustizia

Roma, 25 ottobre 1945 Ore

Il Comesso incaricato della consegna

*Mingoli Aldo*

*[Handwritten signature]*



PROF. ANGELO MENOZZI  
SENATORE DEL REGNO

Lodi (Milano) 30 novembre 1945

MILANO - VIA MONTENAPOLEONE  
Lodi (Milano) via S. Colombano, 16

SENATO DEL REGNO  
SECRETARIATO GENERALE  
Data 7 DIC. 1945  
N. 10274 III Col. 9

A. S. Ego Nobile Don Pietro Tomasi della Torretta  
Presidente del Senato del Regno

ROMA

Considero V. E. come il tutore dei diritti e dei doveri dei Senatori ed è perciò che mi permetto di pregarla di leggere benevolmente ciò che mi accade per provvedere ai rimedi.

Papevo da tempo dell'epurazione che si va facendo dei Senatori dalle comunicazioni frammentarie dei giornali e della radio. Ma sfollato da Milano, in seguito alla distruzione del mio appartamento, vivo ora a Lodi lontano da amici e colleghi e, data la mia tarda età e le condizioni di salute, non esco che raramente di casa. Ho cercato però di chiedere ad amici notizie intorno a questa epurazione e qualche amico mi ha scritto che ero compreso in un gruppo con l'accusa generica di partecipazione attiva, come Senatore, alla politica fascista.

Io ho sempre atteso che l'accusa mi si rivolgesse direttamente e mi si desse il modo di difendermi; invece non ho mai ricevuta nulla dall'Alta Corte di Giustizia. Ieri sera per radio e stamane dai giornali ho appreso che l'Alta Corte di Giustizia mi ha dichiarato decaduto dalla carica. I giornali indicano Angelo Menotti, ma lo ritengo un errore di stampa.

Eccellenza, è possibile giudicare senza far conoscere l'accusa specifica e senza attendere difesa alcuna? se questa è la

procedura pel caso speciale, io francamente l'ignoravo. Aggiungo che presso l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di cui sono membro effettivo da altre trent'anni, la Commissione di epurazione mi ha comunicato l'accusa di partecipazione attiva alla politica fascista, come Senatore, chiedendomi di rispondere, e alla mia difesa, con la quale dimostrava come non abbia partecipato alla politica fascista, restando io nel campo delle mie competenze nell'insegnamento e negli studi, la commissione, dopo esame, mi ascolto da ogni accusa.

Prego perciò l'E.V. di interporre i suoi alti e autorevoli uffici, affinché l'Alta Corte, sospendendo per un momento, ogni conseguenza del giudicato, voglia leggere la mia difesa prima di renderlo definitivo.

Spedisco qui allégata all'E.V. la mia difesa, perché, a risparmio di tempo, voglia benevolmente trasmetterla all'Alta Corte per l'esame.

Perdoni, Eccellenza, la libertà che mi prendo e voglia gradire la mia riconoscenza ed i miei più vivi ringraziamenti

( prof. Angelo Menozzi )

*Prof. Angelo Menozzi*

PROF. ANGELO MENOZZI

SENATORE DEL REGNO

~~MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 16~~

Lodi (Milano) via S. Colombano, 16

## ALLA COMMISSIONE DELL' ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

per l'epurazione dei Senatori

R O M A

Dalla radio e dai giornali ho appreso di essere stato giudicato decaduto dalla carica di Senatore. Io non ho mai ricevuto nessuna comunicazione di accusa specifica, perciò la mia difesa non può essere che generica. Soltanto per dimostrare chiaramente il mio contegno generale entrerò in qualche particolare.

Premetto di essere stato nominato Senatore del Regno nel 1929, all'età di 75 anni; il decreto di nomina indica di essere stato scelto in base all'art. 33 dello Statuto, dalla categoria 18<sup>a</sup>, cioè tra i membri della "regia Accademia delle scienze, dopo sette anni di nomina.

Io ero infatti nel 1929 Socio Nazionale della "reale Accademia dei Lincei da oltre 20 anni e MEMBRO EFFETTIVO dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere da oltre quindici anni.

In Senato non ebbi mai nessuna carica né ufficio speciale. Avevo già prima vari uffici di Presidenza in Istituti tecnico-scientifici, culturali (uffici totalmente gratuiti) ed in detti uffici fui lasciato. Cito ad esempio: la R. Stazione sperimentale per la seta, l'Istituto sperimentale di caseificio di Lodi, la Società agraria di Lombardia, l'Istituto Sieroterapico milanese ed altri.

In Senato ho parlato più volte in occasione di bilanci dell'Agricoltura e dell'Istruzione, sempre su argomenti di mia competenza, cioè di indole tecnica, non politica. Ed aggiungo che i miei discorsi hanno sempre avuto una base critica (come è facilmente riscontrabile dagli atti del Senato) diretti ad ottenere miglioramenti per le cose proposte e modificazioni per correggere difetti e evitare pericoli. Mai di semplice e pura approvazione, che altrimenti non avrei parlato. Cito qualche esempio:

in occasione del bilancio dell'Istruzione e precisamente riguardo de gli stanziamenti per le Accademie, esposi che di fronte agli stanziamenti cospicui per le Accademie centrali, si avevano stanziamenti evangelici per le Accademie periferiche (alludendo all'Istituto Lombardo e all'Istituto Veneto) ricche di gloria e di

PROF. ANGELO MENOZZI

SENATORE DEL REGNO

~~ROMA - VIA S. COLOMBA, 16~~  
 Roma - via S. Colomba, 16

attività e che non era giusto di lasciare languire questi vivi focolai di studio e di ricerca. Nella discussione del bilancio di Agricoltura più di una volta ho fatto rilevare le tristi condizioni dell'allevamento del bestiame, tanto che da esportatori eravamo diventati importatori, mentre si esportavano le materie foraggere; tutto questo dimostra evidentemente qualche vizio nell'ordinamento generale. E quando si trattò della trasformazione delle Cattedre ambulanti di agricoltura in Ispettorati agrari, e poi in Senato le grandi benemerienze che per il nostro progresso agricolo si erano acquistate le nostre Cattedre ambulanti di agricoltura, organismi mirabili, ammirati in Italia e fuori, e il pericolo a cui si andava incontro di lasciare i nostri agricoltori privi di quella assistenza continua, che era esercitata dalle cattedre stesse, e proponevo di togliere il pericolo provvedendo affinché una sezione dell'Ispettorato fosse mantenuta con l'ufficio espresso ed unico dell'assistenza agli agricoltori.

Aggiungo che non ho mai tenuto conferenze di indole politica, né pubblicato scritti della indicata indole. Del resto non mi sono mai considerato un elemento di qualche peso nella politica. La mia attività è sempre rimasta nel campo degli studi scientifici e delle loro applicazioni.

Non ho mai nascosto gli errori che notavo nella condotta del Governo fascista; così quando si è trattato della soppressione dell'Accademia dei Lincei ho fatto il possibile per evitare tale disonore al nostro Paese; ho pregato perfino due vecchi Accademici, quali d'Amelio e Calisse, di recarsi insieme a me dal Ministro d'allora per illustrare al capo del governo l'errore che stava commettendo, ma purtroppo essi rimasero fissi nella persuasione che la decisione era ormai definitiva. Ho sempre fatto rilevare e detto chiaramente che la politica razionale era ingiusta e in contraddizione con le affermazioni stesse del capo del fascismo, il quale qualche anno prima aveva affermato che in Italia non avevamo una questione semitica. Non ho mai scritto, né parlato pubblicamente intorno alla guerra, ma coi Colleghi e gli amici non ho mai nascosto la gravità della guerra per l'Italia, data la nostra mancanza di materie prime ecc...

Quando si giunse al 25 luglio 1943 definiti per iscritto la Riunione del Gran consiglio come il suicidio del fascismo, quale conseguenza di un disastro immane a cui una guerra folle aveva condotto il Paese, e quando poi nel settembre successivo si proclamò la così detta Repubblica sociale italiana non ci voleva molto acume poli-

PROF. ANGELO MENOZZI

SENATORE DEL REGNO

MILANO - VIA SOTTORINALDO, 20  
Tel. - n. 5. Colonna, 10

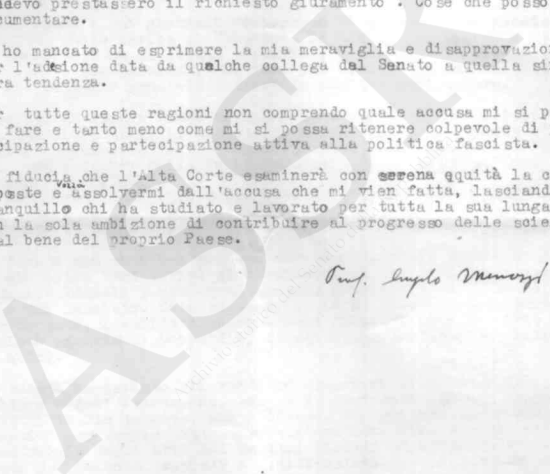
tico per comprendere che si trattava di un grande equivoco e di azione obliqua. E questi sentimenti non nascosti a nessuno di quanti potevo avvicinare; purtroppo data la mia età ( sono alla soglia del 92esimo anno ) e le condizioni di salute non potei partecipare attivamente al movimento di liberazione, ma mi rifiutai sempre ( cosa non facile nei piccoli centri di Lodi e di Civenna ove la distrazione della mia casa in Milano mi ha condotto ) di aderire, anche solo apparentemente, alla repubblica, impedendo ad esempio che gli addetti agli Istituti che presidiavano prestassero il richiesto giuramento . Cose che posso documentare.

Non ho mancato di esprimere la mia meraviglia e disapprovazione per l'azione data da qualche collega dal Senato a quella sinistra tendenza.

Per tutte queste ragioni non comprendo quale accusa mi si possa fare e tanto meno come mi si possa ritenere colpevole di partecipazione e partecipazione attiva alla politica fascista.

Ho fiducia che l'Alta Corte esaminerà con serena equità la cose esposte e assolvermi dall'accusa che mi vien fatta, lasciando tranquillo chi ha studiato e lavorato per tutta la sua lunga vita con la sola ambizione di contribuire al progresso delle scienze e al bene del proprio Paese.

*Prof. Angelo Menozzi*





Lodi via S. Colombano, 16  
13 dicembre 1945

PROF. ANGELO MENOZZI  
SENATORE DEL REGNO  
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE

Lodi - via S. Colombano, 16

A S. Eccellenza Don Pietro Tomasi della Torretta  
dei principi di Lampedusa  
Presidente del Senato del Regno

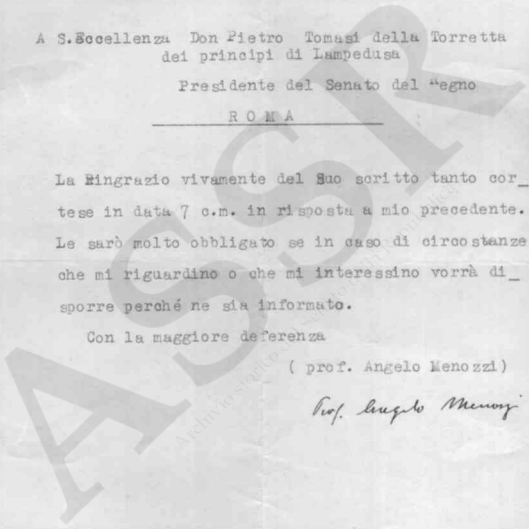
ROMA

La ringrazio vivamente del Suo scritto tanto cor-  
tese in data 7 c.m. in risposta a mio precedente.  
Le sarò molto obbligato se in caso di circostanze  
che mi riguardino o che mi interessino vorrà di-  
sporre perché ne sia informato.

Con la maggiore deferenza

( prof. Angelo Menozzi )

*Prof. Angelo Menozzi*



Roma, 7 dicembre 1945

402/288

al PRESIDENTE  
dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni  
contro il fascismo

ROMA

Trasmetto alla S. V. Ill.ma - per gli eventuali provvedimenti di competenza di codesta alta Corte - copia della lettera in data 30 novembre 1945, con allegata memoria difensiva, che mi è stata indirizzata dal prof. Angelo Menozzi, la cui decadenza dalla carica di Senatore è stata pronunciata con ordinanza del 25 novembre u.s. di codesta alta Corte.

Con alta considerazione,

409/288

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 157 diretto

a Pres. Alto. Corte Giustiz. v.

Roma, 7 dicem. 1947

Il Commesso incaricato della consegna

dalla *el*  
*Long*

Roma, 7 dicembre 1945

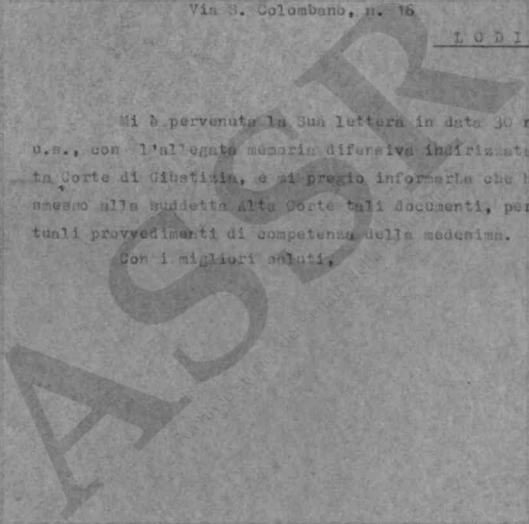
403/289

Al Prof. Angelo MENOZZI  
Via S. Colombano, n. 16

LODI

Mi è pervenuta la Sua lettera in data 30 novembre  
u.s., con l'allegata memoria difensiva indirizzata all'Al-  
ta Corte di Giustizia, e mi pregio informarla che ho tra-  
smesso alla suddetta Alta Corte tali documenti, per gli even-  
tuali provvedimenti di competenza della medesima.

Con i migliori saluti,



60

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oOo-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
riunita in Camera di Consiglio  
ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro  
il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di  
decadenza dalla carica di Senatore di  
MENOZZI ANGELO, nato il 12 dicembre 1854 a Reggio Emilia, per aver  
mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia coi voti, sia  
con azioni individuali, fra cui propaganda esercitata dentro e fuo-  
ri il Senato;

Ritenute che l'interessato non ha presentato deduzioni difen-  
sivi;

Sentito il relatore;

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n.159 e 8 del  
D.L.L. 13 settembre 1944 N.198;

D I C H I A R A

MENOZZI ANGELO decattuto dalla carica di Senatore.

Roma li 29 novembre 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma li 20 dicembre 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE





lettera di contestazione degli addebiti, mediante deposito nella Cancelleria dell'Alta Corte, e comunicazione della stessa alla Presidenza del Senato.

In virtù di ordinanza 29 novembre 1945, il MENOZZI fu dichiarato decaduto dalla carica di Senatore.

Con esposti 30 novembre 1945 e 1 febbraio 1946, il sunnomi- nato, deducendo di non aver mai avuto comunicazione degli specifici addebiti mossigli, ha chiesto di essere assolto da ogni accusa.

Egli ha fatto presente di non avere, nel Senato, avuto nessuna carica o ufficio speciale; di avere svolto la sua attività in detto consesso su argomenti tecnici di sua competenza, non risparmiando talora critiche agli indirizzi governativi. Ha aggiunto che nei colloqui privati si è sempre mostrato preoccupato della gravità e inopportunità della guerra, e che dopo l'8 settembre, ha manifestata la sua ostilità alla repubblica sociale, non risparmiando critiche ai Senatori che avevano prestato la loro adesione a questa.

Dal rapporto della Presidenza del Senato risulta che il MENOZZI, come Senatore, ha svolto una notevole attività parlamentare.

Ciò premesso, si osserva essere preliminare la questione circa l'ammissibilità dell'istanza, in ordine alla quale il Collegio osserva:

\*\*\*\*\*

\*\*\*\* L'Art.9 del decreto legislativo Luogotenenziale 13 settembre 1944 n°198 dispone che, contro le sentenze e gli altri provvedimenti dell'Alta Corte di Giustizia, non é ammesso alcun mezzo di impugnazione. Per l'esatta interpretazione della norma in parola, occorre tener presente la natura dell'Alta Corte, quale é stata istituita in forza del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159.

Essa, nella sua duplice funzione originaria, é sorta come organo insieme giurisdizionale, e politico-costituzionale. Fu infatti investita della cognizione dei procedimenti a carico dei membri del governo fascista, per i reati previsti dall'art.2 del D.L.L. sopraricordato, laddove per lo statuto Albertino, competente a conoscere dei reati commessi dai ministri del Re, posti in istato di accusa dalla Camera dei Deputati, sarebbe stato competente il Senato costituito in Alta Corte di Giustizia. Parimenti d'indole tipicamente costituzionale é la funzione assegnata a questo Collegio nei riguardi dei Senatori. Invero, nonostante che, secondo lo Statuto, la carica di Senatore sia vitalizia, all'Alta Corte é stato attribuito il compito di esaminare tutta l'azione politica dei Senatori in rapporto al fascismo, con la facoltà di pronunziare la loro decadenza dalla carica.

Ciò premesso, non può apparire strano che, in forza appunto dell'art.9 del D.L.L. 12 settembre, contro i provvedimenti dell'Alta Corte non sia ammessa impugnazione ad altro giudice, né per giudizio di fatto, né di diritto. E' invece delicata la questione se, contro le ordinanze di decadenza dei Senatori, possa



essere consentito qualche particolare rimedio, nell'ambito della stessa Alta Corte, che valga ad ovviare ai più gravi vizi, che eventualmente si siano verificati.

In proposito quest'Alta Corte osserva che ai provvedimenti in tema di decadenza di Senatori deve riconoscersi la qualità di atti giurisdizionali. Ciò risulta da molteplici elementi: il nome stesso di Alta Corte di Giustizia; la composizione di essa; la qualità delle sue attribuzioni principali (Art. 2 D. 27 luglio 1944) che giungevano sino all'irrogazione della pena di morte; la terminologia usata nel D. 13 settembre 1944 n°198, che parla di "procedura", di "sentenze", di "mezzi di impugnazione" e non di ricorsi; che parla di "Cancelleria" dell'Alta Corte, e non di "Segreteria". Tale ordinamento non è stato innovato dal D. 5 ottobre 1945 n°625, che si è limitato a sopprimere le funzioni di repressione dei delitti del fascismo, ma nulla ha detto circa le attribuzioni, mantenute in vita, concernenti i membri della Camera vitalizia. D'altra parte, l'importanza stessa di quest'ultima attribuzione, la collegialità, la mancanza di rimedi, portano ad escludere che la dichiarazione di decadenza dei Senatori sia un atto amministrativo e che l'Alta Corte sia un semplice organo dell'amministrazione.

Deve tuttavia escludersi, come è stato riconosciuto anche dalle Sezioni Unite Penali della Cassazione, che l'attività di cui si tratta, costituisca giurisdizione penale. Infatti nelle

nostre leggi non v'è esempio di pena autonoma e principale che consista nella decadenza da una carica; e mentre sarebbe del tutto eccezionale, ove di giudizio penale si fosse trattato, che il legislatore non avesse prescritta la pubblicità del ~~divulga-~~ dibattito, è a rilevare che l'art.8 della legge sulle sanzioni contro il fascismo, anche nel primo comma, prevede fatti che non integrano gli estremi di un reato.

Ritiene invece il Collegio che si tratti di giurisdizione civile in senso latissimo, in quanto la giurisdizione civile abbraccia anche rapporti fra Stato e cittadini, e concerne altresì questioni circa la sussistenza di diritti civili e politici, lo status dei cittadini, il diritto di questi a partecipare alla cosa pubblica. In conseguenza ritenute che, in quanto applicabili, possa farsi capo ai principi basilari del procedimento civile, pur utilizzandosi anche altri principi fondamentali, propri della giustizia penale e della giustizia amministrativa. Si tratta, infatti, di attività giurisdizionale sui generis, che riguarda, non già controversie di diritto privato, o di collisione del diritto dello Stato con quello del cittadino, ma che si concreta nell'esame basato su criteri politici di atti o fatti, ai quali la legge riconnette conseguenze dannose, quale la decadenza da una carica vitalizia, cui sono attribuiti onori e vantaggi. Sotto tale profilo, deve essere utilizzato e rispettato il principio fondamentale, che non può essere applicata sanzione dannosa a chi non si è po-

tuto difendere in modo alcuno: principio che alla base, sia del processo penale, sia dell'attività amministrativa, sia di quella disciplinare. Si tratta, invero, di un principio di diritto d'indole generale, che non può non valere anche nel campo della decadenza dei Senatori.

X Dalle considerazioni che precedono, il Collegio desume che eccezionalmente deve essere consentito il rimedio della revocazione alla stessa Alta Corte, non però in tutti i casi preveduti dal codice di procedura civile, per l'ovvia considerazione che, fra il processo civile e quello dell'Alta Corte, vi sono sostanziali differenze. Invero avanti all'Alta Corte, non vi ha contraddittorio di parti private; non obbligo di motivazione, né prevalente attività di interpretazione della legge, ma, invece, discrezionale valutazione - con poteri politici - del comportamento del Senatore deferito, al fine di decidere sulla compatibilità di lui nel Senato in un libero ordinamento.

E pertanto la revocazione, considerata con i criteri suesposti, non potrà essere ammessa, se non entro limiti di particolarissima ristrettezza. Essa, cioè, praticamente, non potrà dare adito a un riesame del provvedimento di decadenza, se non limitatamente al caso di prove riconosciute false, o di decisivo errore di fatto risultante dagli atti o documenti, ovvero al caso in cui, per difetto assoluto di possibilità di difesa, nella quale il Senatore si sia venuto a trovare senza sua colpa, la pronuncia dell'Alta Corte sia da ritenersi viziata di nullità assoluta, tale

da incidere sulla giuridica esistenza dell'atto.

Con questi temperamenti, si conciliano le esigenze dell'attività politica-costituzionale, da cui proviene l'esclusione della impugnativa ad altro giudice, con quelle superiori della giustizia.\*\*\*\*\*

Richiamandosi ai principi sopra enunciati, il Collegio non ravvisa di potere, nei riguardi del MENOZZI, dare ingresso all'istanza di revocazione.

Infatti, se pure la ~~maxixix~~ notifica della contestazione degli addebiti dovette essere fatta al sunzionato mediante il deposito nella Cancelleria, e la comunicazione alla Presidenza del Senato, se codesta notifica non ha giunse l'effetto di portare a effettiva cognizione del MENOZZI gli addebiti che gli erano fatti, ciò fu conseguenza di un comportamento manifestamente colpevole del MENOZZI stesso, il quale, pur non potendo ignorare che nei confronti di quasi tutti i Senatori era stato promosso giudizio di decadenza, e che egli si trovava nel numero dei denunciati, anche dopo la liberazione dell'Italia Settentrionale, per molti mesi, trascurò di rendere noto al Senato la sua dimora o il suo recapito.

Ciò posto, l'Alta Corte non ravvisa che ricorrano quelle eccezionali condizioni, che, secondo quanto sopra si è accennato possono giustificare che l'Alta Corte riprenda in esame l'emesso provvedimento di decadenza agli effetti di una eventuale revoca.

P. Q. M.

dichiara inammissibile l'istanza

Roma, li 12 marzo 1946

